Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

REGIONE CAMPANIA

Arlas

Centro per la Cooperazione Euromediterranea

LABORATORIO TEMATICO INTERNAZIONALE

Strumenti per la mobilità e l'occupabilità: il Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)

Napoli, 8 novembre 2012

REPORT

L''8 novembre scorso si è svolto a Napoli il laboratorio internazionale *Strumenti per la mobilità e l'occupabilità: il Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)*, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Isfol nell'ambito del Progetto "Centro per la Cooperazione euro-mediterranea. Un Network tra i Paesi del Mediterraneo e le Regioni del sud Italia per lo sviluppo dei sistemi della formazione e del lavoro".

Obiettivo della giornata è stata la presentazione ad esperti provenienti da Egitto, Giordania, Libano, Marocco e Tunisia di alcune esperienze di successo realizzate in Italia tramite il Sistema europeo di crediti, in particolare quella condotta in Campania nell'ambito del progetto CO.L.O.R - COmpetency and Learning Outcomes Recognition for Migrants, finanziato nell'ambito del Programma Life Long Learning - Leonardo da Vinci 2007-2013.

La prima parte del laboratorio si è svolta presso la Sala della Giunta della Regione Campania; il pomeriggio presso il Centro per la Formazione delle Maestranze Edili di Napoli.

Erano presenti

per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Pietro Orazio Ferlito, Dirigente Divisione I, Direzione Generale Politiche Attive e Passive del Lavoro
Anna Melinelli, Divisione I, Direzione Generale Politiche Attive e Passive del Lavoro

per la Regione Campania

Severino Nappi, Assessore al Lavoro e alla Formazione della Regione Campania

per l'Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Istruzione, ARLAS

Patrizia Di Monte, Direttore Generale
Pasquale Di Marzo

per l'Isfol

Antonella Attanasio, Responsabile Progetto Cooperazione transnazionale
Valentina Benni, Progetto Cooperazione transnazionale
Laura D'Alessandro, Progetto Cooperazione transnazionale
Giovanna de Mottoni, Progetto Cooperazione transnazionale
Maria Laura Marini, Progetto Cooperazione transnazionale
Riccardo Mazzarella, Struttura "Metodologie e Strumenti per le Competenze e le Transizioni"
Elisabetta Perulli, Struttura "Metodologie e Strumenti per le Competenze e le Transizioni"
Marta Santanicchia, Struttura "Metodologie e Strumenti per le Competenze e le Transizioni"

Anna Tito, Progetto Cooperazione transnazionale
Claudia Villante, Agenzia LLP Leonardo Da Vinci

per il Formedil nazionale
Rossella Martino, Condirettore

per il Consorzio Nazionale per la Formazione, l'Aggiornamento e l'Orientamento, CONFAO
Monica Pierucci

per l'Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane
Matteo Gazzarata

per l'Egitto
Ahmed ElBanhawy, Industrial Training Council - I T C - Federation of Egyptian Industries
Shirin Metwaly, Industrial Training Council - I T C - Federation of Egyptian Industries
Hany Moneib, Industrial Training Council - I T C - Federation of Egyptian Industries
Anis Zahkary, Building Construction & Housing Enterprise

per la Giordania
Bassel Al-Dabbas, Vocational Training Corporation
Jehad Almasandh, Vocational Training Corporation
Jamal Amireh, Vocational Training Corporation

Per il Libano
Denise Dahrouj, Ministry of Labour, Chief of Department for International Affairs

Per il Marocco
Driss El Yacoubi, Ministère du Travail et de la Formation Professionelle (ATFP)
Malika Hafidi, Office de la Formation Professionnelle et de la Promotion du Travail (OFPPT)

per la Tunisia
Karim Boumhallès, Directeur de la Coopération Internationale, Agence Tunisienne de la Formation Professionelle (ATFP)
Mounir El Hammami, Ingénieur de formation au Centre National de Formateurs et d'Ingénierie de Formation
Mohamed Seïfallah Hababou, Responsable de la Coopération Internationale, Ministère du Tourisme
Nidhal Jedda, Chef du Protocole, Ministère du Tourisme
Hayet Soula, Directrice à l'Agence Nationale pour l'Emploi et le Travail Indépendant

Hanno inoltre partecipato operatori territoriali e funzionari regionali degli Assessorati competenti.

L'Assessore Severino Nappi ha aperto i lavori sottolineando la centralità del tema del Laboratorio - strumenti per la mobilità e l'occupazione nel settore edile - nel quadro di un più ampio impegno della Regione nelle sviluppo di politiche per il lavoro, anche a livello internazionale

Pietro Ferlito del Ministero del Lavoro ha quindi ricordato gli obiettivi del Progetto "Centro per la Cooperazione Euromediterranea" e le attività già svolte nell'ambito dello stesso, con particolare riferimento al Laboratorio tematico tenutosi a Bari nel 2010. Ha inoltre ribadito l'importanza dei diversi strumenti - Europass, EQF, ECVET, EQARF – che compongono la "cassetta per gli attrezzi" europea ideata per favorire la leggibilità e la comparazione dei percorsi di apprendimento individuali.

I lavori sono quindi proseguiti con la presentazione di Riccardo Mazzarella dell'Isfol del quadro del sistema europeo delle qualificazioni e dei crediti (ECVET) derivante dal concetto di mobilità professionale e quindi dalla centralità del tema della trasparenza, portabilità e riconoscimento delle qualifiche ottenute nelle esperienze di studio e di lavoro.

Dopo alcuni cenni alla strategia europea di sviluppo della mobilità, il focus è stato sull'impatto della trasparenza di certificati, sistemi e singole qualificazioni a tre livelli: mercato del lavoro, sistemi di apprendimento e singoli cittadini, con particolare attenzione al ruolo dei sistemi nell'individuazione di principi e soluzioni tecniche per il riconoscimento degli apprendimenti formali, non formali e informali e nell'adozione di un approccio pedagogico sempre più basato sulla centralità del concetto di competenza.

A seguire, Pasquale Di Marzo ha presentato gli esperti invitati a partecipare alla Tavola Rotonda "Punti di forza e di debolezza, opportunità offerte dal sistema ECVET", da lui moderata: Matteo Gazzarata, Monica Pierucci, Elisabetta Perulli e Claudia Villante. Di Marzo ha invitato gli esperti a raccontare, ciascuno in base alla propria esperienza, quindi dal proprio peculiare punto di osservazione, come la raccomandazione della Commissione europea in tema di ECVET è stata applicata dai diversi destinatari, amministratori e operatori italiani.
Matteo Gazzarata e Monica Pierucci hanno illustrato due diverse sperimentazioni del processo ECVET effettuate nel settore turistico-alberghiero, nell'ambito del LLP.
Elisabetta Perulli ha descritto il processo di tipo *bottom-up* attuato in Italia per rispondere alla raccomandazione della Commissione per il quale, a partire dalle esperienze realizzate, si sta cercando di costruire un sistema di validazione delle esperienze. Ha sottolineato inoltre l'importanza della costruzione di un comune terreno culturale, fondato sul *mutual trust*, tra i diversi attori interessati al riconoscimento dei risultati di apprendimento.
Claudia Villante ha condiviso invece con i presenti l'esperienza dell'Agenzia Leonardo come "osservatore privilegiato" di alcune delle sperimentazioni in materia di ECVET che caratterizzano il processo *bottom-up* italiano.

Sono seguite le richieste di chiarimenti e integrazioni da parte dei partecipanti stranieri, in particolare:
il rapporto tra EQF ed ECVET (Driss El Yacoubi); attraverso quale processo si possa arriva ad un mutuo riconoscimento dei risultati di apprendimento tra Paesi europei e Paesi della sponda sud del Mediterraneo (Mounir El Hammami); come debbano essere descritte le competenze acquisite nel proprio Paese perché siano spendibili nel mercato del lavoro europeo (Shirin Metwaly). A questo proposito i relatori hanno ribadito l'importanza di considerare il "ciclo delle competenze" che definisce le competenze di cui necessita il mercato del lavoro e dunque descriverle e renderle "leggibili" al fine di poterle certificare e non limitandosi, quindi, a ri-descrivere sotto forma di competenza quanto precedentemente indicato come abilità e conoscenze.
Un'ulteriore richiesta di chiarimento (Anis Zahkary) ha riguardato le difficoltà che si possono incontrare nell'applicazione di ECVET nella formazione professionale, in particolare di quella a richiesta, e le fonti di finanziamento privilegiate per le sperimentazioni.
A chiusura degli interventi della mattinata è stata espressa da parte di alcuni delegati stranieri l'interesse ad una collaborazione futura sulla tematica oggetto del Laboratorio.

I lavori del pomeriggio si sono svolti presso il CFME Centro di Formazione delle Maestranze Edili di Napoli e Provincia.
Il Centro rappresenta la prima realtà a carattere permanente per la formazione professionale degli edili ed è il risultato di un'attiva collaborazione tra l'Associazione Costruttori Edili di Napoli (A.C.E.N.) e la Federazione Lavoratori Costruzioni (Fillea-Cigl-Filca Cisl-Feneal-Uil) per stimolare la presenza e l'inserimento dei giovani nel settore edile e promuovere azioni di aggiornamento e riqualificazione dei lavoratori.

La sessione pomeridiana si è aperta con i saluti di Carmela Lamberti (Presidente del CFME), che ha sottolineato la valenza strategica del Laboratorio e della relativa tematica.
È stata poi presentata una video-testimonianza sul sistema di certificazione delle competenze sperimentato e adottato dalla Regione Umbria in relazione alla figura del capo cantiere pulizie.

Con l'intervento "Il sistema formativo edile: organizzazione e progetti" di Rossella Martino (condirettore FORMEDIL Nazionale) si è entrati nel vivo della tematica relativa alla formazione professionale dell'industria delle costruzioni realizzata in Italia da un sistema formativo regolato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le Imprese Edili.
L' Organismo Nazionale di tale sistema è appunto il FORMEDIL che cura la promozione, l'organizzazione, l'attuazione, nel proprio ambito territoriale, di: iniziative di orientamento e prima formazione per i giovani che entrano nel settore; iniziative di formazione continua, qualificazione, riqualificazione, specializzazione e aggiornamento per operai, impiegati, amministrativi, tecnici, quadri secondo le esigenze del mercato del lavoro; iniziative di informazione e formazione per la sicurezza realizzate in collaborazione con corrispondente CNCPT (network per la sicurezza in edilizia); efficienza energetica e Restauro. Nel triennio 2009-2012, il sistema formativo delle Scuole Edili ha formato ben 385.212 lavoratori, realizzato 32.813 corsi e quasi 1,2 milioni di ore formative.
Nel pieno della crisi del settore, il sistema FORMEDIL ha attivato una notevole proposta formativa nei seguenti ambiti: Restauro e mantenimento di costruzioni già esistenti; Riqualificazione ambientale; Soluzioni di risparmio energetico e bio-edilizia; Materiali di posa con componenti innovativi e tecnologie.
A livello europeo, il sistema edile della formazione è rappresentato da un network di Enti di Formazione chiamato REFORME. Il network, oltre a FORMEDIL, include partner di Belgio (PME), Germania (BZB e ABZHAMM), Spagna (FLC di Madrid e di Oviedo e Institut Gaudì), Francia (Cca-Btp), Portogallo (Cenfic); Svezia (Byn); Finlandia (Keuda) e Svizzera (Ecap);
Tra gli obiettivi più ambiziosi del network vi è quello di facilitare l'organizzazione di scambi tra giovani europei, di condurre progetti pilota volti a migliorare i metodi pedagogici e di formazione, di progettare materiali pedagogici e didattici comuni.

Marta Santanicchia dell'Isfol ha infine illustrato il Progetto CO.L.O.R. uno dei sette progetti pilota di seconda generazione finanziati dalla CE nell'ambito della Call (EACEA/08/2010) finalizzata alla sperimentazione e allo sviluppo del sistema ECVET negli Stati membri. COLOR, con un focus sui settori socio-sanitario e edile, ha un duplice obiettivo: creare una rete sostenibile e stabile di autorità nazionali e regionali, operatori dell'istruzione e della formazione, esperti dei settori, e sperimentare il sistema ECVET per la valutazione e il reciproco riconoscimento dei risultati dell'apprendimento (Learning outcomes) nella prospettiva di facilitazione delle condizioni di vita e di lavoro dei "migranti".
A tal fine il partenariato nazionale di COLOR riunisce sei Regioni italiane: Campania, Lazio, Piemonte e Toscana, Basilicata e Calabria (queste ultime due partner associati) e si avvale del supporto delle autorità competenti di Malta, Romania e Scozia. L'Isfol è il coordinatore del Progetto che, entrato nella seconda fase attuativa, si concluderà a febbraio 2013.

I lavori si sono conclusi con le considerazioni finali di Patrizia Di Monte (Direttore Agenzia Regionale per il lavoro e l'istruzione ARLAS), che ha espresso grande soddisfazione per i lavori del Laboratorio tematico e per l'attenzione dedicata ai temi della formazione e dell'occupazione in un contesto di crisi.

E' stata inoltre organizzata una visita guidata del Centro, ossia gli spazi all'interno della struttura dedicati alle attività d'aula e di laboratorio e gli spazi esterni normalmente destinati a simulazioni di cantiere, di sicurezza, ecc.

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI